

governance/definizioni

In generale sono definite come **governance** le forme (diverse) **di accordo e di coordinamento** che in un certo territorio si innescano **fra soggetti pubblici e privati** al fine di definire e portare a termine **politiche di sviluppo** di vario genere.

I soggetti che cercano l'accordo possono avere **obiettivi** in parte comuni e in parte specifici e possono essere portatori di **interessi** vari, eventualmente anche in conflitto.

Le definizioni più "strette", però sono molto più articolate e il significato del termine è abbastanza ambiguo.

In origine, la parola governance ha a che fare con l'idea del **guidare** (dal campo della nautica: *pilotare una imbarcazione*).

Negli anni '30, in campo economico, indica una modalità di coordinamento nell'impresa al fine di ridurre i *costi di transazione*.

Poi il termine approda all'ambito politologico ma inizialmente per indicare quello che oggi invece chiamiamo *government*: l'attività di governo.

il successo del termine

Il successo del termine nel campo delle politiche territoriali e anche, più strettamente, in quello della pianificazione è legato a teorie che hanno cambiato il modo di pensare quelle politiche e quei processi.

In breve, alla crescente consapevolezza che lo Stato – e più in generale l'attore pubblico - **non riesce (più) ad agire da solo o anche agisce meglio se non agisce da solo, e dall'alto.**

Negli anni '90 sono avanzati, quindi, anche da noi, tipi di programmi e veri e propri strumenti urbanistici che si basano su forme di partenariato pubblico-pubblico o pubblico-privato.

Politiche non più "calate dall'alto" e che invece sono, anche nelle intenzioni di chi le produce, il **risultato di forme di interazione fra attori diversi**: i cosiddetti **stakeholder**, per usare un termine ormai molto noto.

chi/come interagisce?

Tra gli autori che ragionano sulle differenze tra government e governance, alcuni distinguono i partecipanti alla interazione (quale che sia la forma di questa interazione: negoziazione, concertazione, deliberazione o altro*) in:

- **governmental actor**, **eletti** dai cittadini, e
- **non-governmental actor**, **non eletti**.

Nei processi di government troviamo allora solo i primi, gli eletti.

Nei processi di governance troviamo invece attori di entrambi i tipi.

* *Occhio ai discorsi sui modi in cui si decide (**voto, negoziato, deliberazione**)*

Un autore che ci interessa particolarmente, perché si è molto occupato di governance e di città è **Patrick Le Galès**.

Per Le Galès c'è una certa sovrapposizione fra tema della governance e tema della **regolazione**: in tutti e due i casi, infatti, si discute delle **modalità di coordinamento tra attori** per **l'allocazione di risorse** e/o **la risoluzione di conflitti**.

La regolazione – ci dice la letteratura – può essere effettuata

- **dallo Stato** (ovvero c'è una autorità che distribuisce risorse e struttura-decide i conflitti)
- **dal mercato** (secondo l'incontro tra domanda e offerta)

oppure, come accade sempre di più nelle società complesse può essere affidata a **forme di cooperazione**.

Dunque possiamo dire che, con l'indebolirsi della regolazione statale si è rafforzata una **regolazione territoriale**, di cui **sono protagoniste città e regioni**. A questo tipo di regolazione, l'idea di governance aggiunge un di più di **guida**: principi-guida, obiettivi da raggiungere, direzioni da seguire.

ancora la regolazione

A partire dai lavori di altri autori, Le Galès sostiene che il governo urbano diventa il risultato della interazione fra **4 tipi di attori**: la politica, l'amministrazione, la società urbana, altre collettività.

La governance, in questa lettura, presenta alcune dimensioni interne:

- **integrazione interna**, legata alla capacità di saldare interessi e gruppi di un sistema locale
- **rappresentazione**, legata alla capacità di rappresentare all'esterno quel sistema locale
- **efficacia*** dell'azione collettiva (al di là della rappresentazione)
- **strategicità** nella scelta di obiettivi e orientamenti

** Occhio alla differenza tra efficacia ed efficienza!*

proviamo a mettere ordine

Francesca Governa propone di mettere ordine fra i vari concetti di governance ragionando su alcuni specifici aspetti:

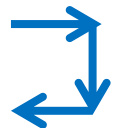
- **la scala** (o il livello) di azione, che può essere
 - **globale**
 - **locale**
- **il modo di operare e gli obiettivi**, che possono essere volti
 - alla **ricerca del consenso** (finalità di tipo politico) oppure
 - alla **efficacia dell'azione** (finalità di tipo economico-gestionale)

Dalla combinazione di questi 4 elementi vengono fuori 4 modi di pensare la governance, secondo il classico schema a doppia entrata.

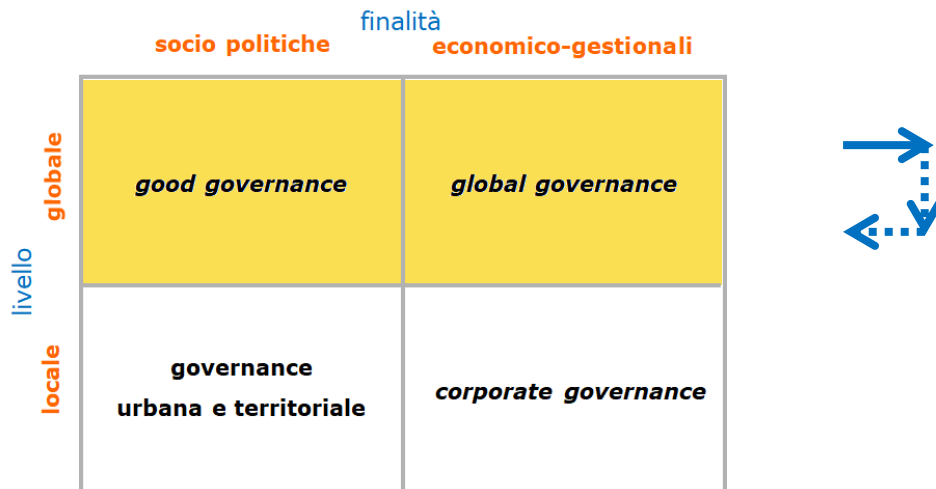
lo schema



Vediamolo più in dettaglio (leggendo lo schema in senso orario) ...



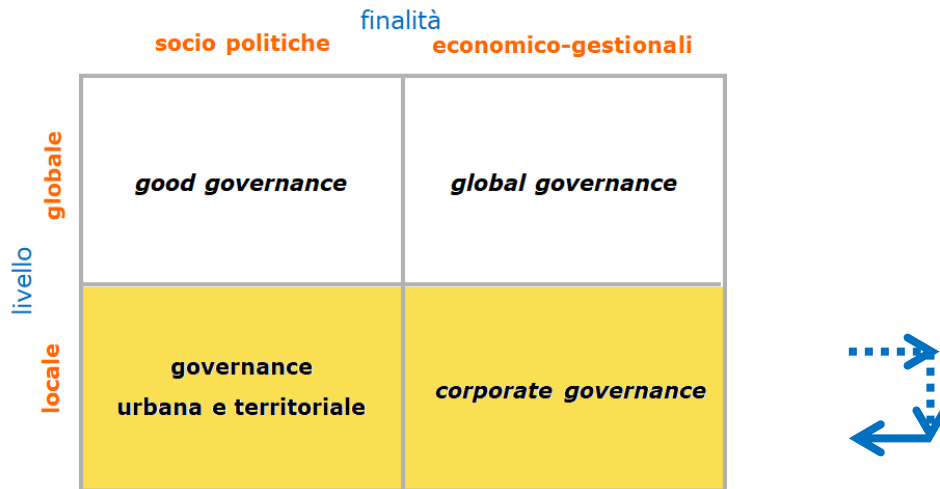
proviamo a mettere ordine/ esempi



Nel primo quadrante – *good governance* – possiamo per esempio collocare le *politiche della Banca Mondiale* per combattere la povertà.

Nel quadrante della *governance globale* troviamo invece, per es., le azioni messe in campo in preparazione di *tavoli internazionali* come il G8 o prima dei negoziati economici di livello mondiale.

proviamo a mettere ordine/ esempi



Nel campo della *corporate governance* troveremo misure tese a migliorare l'efficienza di specifici settori. Per esempio, il *new public management*: le politiche tese a **migliorare la pubblica amministrazione** considerando il cittadino come cliente.

Nel quadrante della *governance urbana* (quello che più ci interessa) troviamo infine tutte le questioni relative al **governo dei sistemi urbani e metropolitani** attraverso forme di azione territorializzata.

“Gli interessi, i gruppi, le organizzazioni e gli attori individuali formano un sistema sociale locale”.

La governance, allora, esprime la “capacità di mettere insieme vari interessi, attori e organizzazioni e di esprimerli in una località” **come un soggetto collettivo** in grado di “dialogare” **con autonomia** con **altri attori di pari grado** (per esempio altre città o altre regioni) o con **attori di livello superiore** (per es. uno Stato o l’Europa).

- ❖ Il termine governance è usato sempre di più per indicare un cambiamento nelle forme di costruzione delle politiche e dell'azione collettiva e in genere indica la presenza di forme di **coordinamento** o di **accordo** tra **attori di tipo e con interessi diversi**.
- ❖ La governance **non** deriva la sua forza dalla legittimazione formale ma dalla presenza di una certa **condivisione sui fini e/o sui mezzi** da parte degli attori coinvolti.
Nei processi di governance (**e non in quelli di government**) sono infatti coinvolti attori non-governativi (non eletti) e **dominano le logiche di rete**.
- ❖ La governance può fare riferimento a vari livelli di intervento e avere obiettivi diversi: ne derivano approcci diversi.
Nel caso della **governance urbana e territoriale**, si distingue un taglio più **locale** e si punta a dar vita ad iniziative di tipo socio-politico volte a **promuovere lo sviluppo** e/o ad **accrescere la competitività** di uno specifico territorio.